



“LA PARROCCHIA SEMENTE DELLA COMUNIONE”

*Mensile di informazione della Parrocchia Beata Vergine Immacolata
dei Frati Minori Conventuali*

Piazza Immacolata, 13 - 80129 NAPOLI

telefono: 081/556.2787 - fax: 081/372.1399

e. mail: immacolatavomero@gmail.com;

sito web: www.immacolatavomero.it

Anno 1 - Numero 3 -Marzo 2012

TU CHI SEI?

Il cammino quaresimale verso la Pasqua, per coloro che hanno la fortuna di confrontarsi con la liturgia del giorno, è decisamente affascinante.

Sì, la mente continua a prefigurarsi Gesù nel deserto con il suo silenzio e il suo nulla.

Anche questo ha il suo fascino.

Lo considera stressato e afferrato dal morso della fame per via del digiuno.

Lo accosta alla sua esperienza di uomo debole e tormentato dalla tentazione.

Non fa fatica a vedere l'umanità di Gesù vicina alla propria con il rischio di equivocare finanche la sua divinità.

Ma Gesù, seguendolo ed ascoltandolo nel Vangelo del giorno, continua a dialogare con la gente, a guarire, a sfidare l'ipocrisia dei falsi profeti, maestri e dei dottori della legge.

Insiste con coraggio a sfatare la legalità delle vuote ed insignificanti tradizioni e rettificare la legge insegnandone una nuova, sintetica e scritta da Dio stesso nel cuore di ogni essere vivente, basata sull'amore intelligente e non sulle qualifiche di precetti inutili voluti dall'uomo.

La lotta si fa dura e gl'insegnamenti del maestro che "insegna con autorità", si costituisce sfida.

Codifica la nuova legge che chiama "precepto nuovo": "Ama Dio con tutto il cuore, la mente, le forze e il Prossimo come se stesso", e illumina la mente di chi lo ascolta, che l'osservanza di questo unico comandamento compendia "tutta la legge e i profeti".

Scandalo, sconcerto e decisione di condanna a morte è il risultato. Gesù non si scompone e accoglie la sfida dicendo la verità.

«**Tu, chi sei?**», gli dicono.

Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo».

Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire».

Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo».

Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi

ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». (Gv 8,21-30)

La quaresima è il tempo della sfida! Chiedigli pure: "Tu chi sei", ma non resistergli ... e credi alla sua Parola.

Saluti e, ancora, auguri per un sereno cammino di conversione.

Fr. Leonardo Mollica
parroco



Il Santo del mese **S. Giuseppe (19 marzo)**

Dopo Maria, San Giuseppe è il più grande santo: "Il Signore ha riunito in Giuseppe, come in un sole, tutto quello che i santi hanno in termini di luce e splendore" (San Gregorio di Nazianzo). Giuseppe, nato dalla stirpe di Davide, è stato prescelto come sposo di Maria e "custode del Verbo incarnato". Nei Vangeli non viene riportata alcuna parola di Giuseppe, ma solamente le sue azioni dalle quali traspaiono le sue qualità. "Uomo obbediente": conosciuto il volere di Dio attraverso un sogno, Giuseppe si appresta ad eseguirlo. E così sposa Maria anche se lei aspetta un giglio che non è suo; fugge in Egitto con Maria ed il bambino Gesù per sfuggire alla persecuzione di Erode; torna a Nazaret alla morte di Erode. "Uomo giusto": in senso biblico è il timorato di Dio, l'obbediente ai suoi progetti. Giuseppe è giusto in quanto cerca di adeguarsi al piano di Dio nella vita di Maria. Non rinuncia al suo amore per Maria, glielo dichiara anzi, "prendendola con sé". Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa Universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone Romano e ha confessato in tutta semplicità: "San Giuseppe, io l'amo tanto, a tal punto che non posso iniziare la mia giornata, né finirla, senza che la mia prima parola e il mio ultimo pensiero siano per lui".

Il progetto "ASCENSORE", che si prefigge l'abbattimento della barriera architettonica di via Salita Arenella con Piazza Immacolata e, quindi, la Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata, si sta trasformando da "sogno" in "realtà". Sono stati effettuati sondaggi e struttura di base, sulla quale sarà installata l'Ascensore.

Il cammino non è breve, ma neppure troppo lungo. Il sostegno morale della Comunità Parrocchiale, che non manca, è importante ma non sufficiente, è necessario contribuire, condividendo in termini concreti.

Vivere la Quaresima con San Francesco d'Assisi

Anche quest'anno giunge a noi il tempo di Quaresima, tempo di quel silenzio che è preludio del canto senza fine. Lungo questo itinerario del cuore, vogliamo lasciarci accompagnare da S. Francesco d'Assisi che ha assaporato fino in fondo la via dolorosa per assomigliare sempre più al suo Creatore.

Nell'arco di un anno, San Francesco viveva ben cinque Quaresime che distribuiva nei vari periodi, allo scopo di rivivere intensamente i misteri sacri dell'anno liturgico. La Quaresima in preparazione alla Pasqua era per Francesco la Quaresima delle Quaresime, cioè il periodo in cui voleva corrispondere col massimo impegno all'amore di Gesù. In una di queste quaresime, Francesco si ritirò nell'Isola Maggiore sul Lago Trasimeno dove, ad esempio di Cristo, digiunò per quaranta giorni e quaranta notti e alla fine mangiò soltanto mezzo pane per non montare in superbia e cacciare via il veleno della vanagloria.

Oltre a questa Quaresima, San Francesco celebrava quella di Avvento, che durava dalla festa di Ognissanti fino alla vigilia di Natale, perché considerava importante potersi preparare alla celebrazione del grande mistero dell'Incarnazione, tanto quanto prepararsi a quello della Pasqua.

Un'altra Quaresima vissuta da Francesco era quella della Epifania. Essa rappresentava un modo per ricongiungere il tempo di Natale a quello di Pasqua, che Francesco considerava legati strettamente tra loro, come due

manifestazioni del mistero della salvezza e dell'amore di Cristo. Questa quaresima non veniva imposta ai frati, ma solo raccomandata. Tuttavia Francesco la arricchì di una speciale benedizione, per questo fu chiamata Benedetta.

Francesco celebrava, inoltre, la Quaresima dalla festa degli Apostoli Pietro e Paolo all'Assunta. L'inizio, fissato nella festa degli apostoli Pietro e Paolo, esprimeva il desiderio di comunione con il Papa e con la Chiesa. La conclusione, stabilita nel giorno della festa dell'Assunta, metteva invece in risalto la verità della devozione a Maria.

Infine, una Quaresima particolare vissuta esclusivamente da Francesco era quella di San Michele. Essa iniziava il giorno dell'Assunta e terminava il giorno della festa di San Michele Arcangelo. Durante questo periodo, Francesco sprofondava nella meditazione del mistero di Cristo con la visione della Gerusalemme celeste, illuminata dal sole che non tramonta nella gloria di Maria, degli angeli e dei santi. Francesco esortava ad onorare più solennemente San Michele perché egli è l'incaricato di presentare le anime a Dio. Perciò, Francesco viveva intensamente questi giorni, con la massima devozione. Fu proprio durante una di queste Quaresime, nel 1224, sul monte santo della Verna, che sul corpo di Francesco avvenne il miracolo delle

stimmate, che realizzava la massima conformità dell'uomo Francesco a Cristo Crocifisso.

Attraverso queste cinque quaresime, Francesco trascorreva ogni anno circa duecento giorni in

solitudine, preghiera, digiuno e mortificazione, appartato dagli uomini e profondamente assorto in Dio. Potremmo perciò definire San Francesco un uomo "fatto quaresima", a ricordarci che la Quaresima non è soltanto un tempo opportuno per "fare" delle azioni come la preghiera, il digiuno e i gesti di carità, ma un tempo per "essere" sempre più preghiera, sempre più digiuno e sempre più carità. Francesco non ha contato i giorni dei suoi sacrifici per Cristo ma, ad imitazione di Colui che amava, li ha moltiplicati, benedetti, resi fecondi.

Possiamo anche noi vivere intensamente questi quaranta giorni appartati da ciò che è banalità, vanità, effimero, col cuore tutto rivolto a Colui che non ha risparmiato la propria vita per noi, per vivere in pienezza la Pasqua di Gesù, ma anche la nostra Pasqua, nella profonda consapevolezza che fare Pasqua vuol dire saper accogliere con serenità gli eventi, accettando anche il dolore e la morte nella consapevolezza che essi non sono la meta definitiva.

Fare Pasqua vuol dire saper trasformare il dolore in amore, senza masticare rabbia e meditare vendette, perché così ha fatto il Signore; vuol dire saper gioire delle piccole cose, contentarsi di quel che si ha, senza lasciarsi ardere dalla gelosia e dall'invidia; vuol dire amare la propria persona così com'è, perché è con la nostra povertà che Dio vuol realizzare grandi cose.

Possiamo con S. Francesco anche noi ripetere le parole di San Paolo: "Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa".

Francesco ha compiuto questo percorso, fino in fondo, e chiede a noi di fare altrettanto.



Santa Quaresima a tutti

Scuola di calcetto parrocchiale

Il giorno 19 gennaio gli allievi della nostra scuola di calcetto hanno fatto visita al centro sportivo dell'associazione Miradois presso il convento delle suore di Sant'Antonio a Miradois, rione Sanità.

Si sono svolte, in quella occasione, due partite amichevoli tra le nostre squadre e quelle dell'associazione che si occupa, tra l'altro, di raccogliere i ragazzi del quartiere che non hanno punti di riferimento socio-culturali e sportivi. E' stata una esperienza molto formativa per i nostri ragazzi che non avevano mai avuto modo di confrontarsi con una realtà ben diversa dalla loro, fatta di comodità e agiatezze. Hanno potuto toccare con mano quanto sia difficile, in alcune parti della nostra città, dare persino un calcio ad un pallone. Tutti siamo rimasti colpiti dall'accoglienza ricevuta, fatta di rispetto ma anche dignità e fierezza. La serata si è conclusa con un bel brindisi di arrivederci.

PENSIERI DI QUARESIMA...

Gli animali dell'eremita

Si racconta di un vecchio anacoreta eremita: una di quelle persone che per amore a Dio si rifugiano nella solitudine del deserto, del bosco o delle montagne per dedicarsi solamente alla orazione e alla penitenza. Molte volte si lamentava di essere sempre occupatissimo.

La gente non capiva come fosse possibile che avesse tanto da fare nel suo ritiro. Ed egli spiegò: "Devo domare due falconi, allenare due aquile, tenere quieti due conigli, vigilare su un serpente, caricare un asino e sottomettere un leone".

"Non vediamo nessun animale vicino alla grotta dove vivi. Dove sono tutti questi animali?". Allora l'eremita diede una spiegazione che tutti compresero.

"Questi animali li abbiamo dentro di noi. I due falconi, si lanciano sopra tutto ciò che gli si presenta, buono e cattivo. Devo allenarli perché si lancino solo sopra le buone prede... Sono i miei occhi.



PENSIERI DI QUARESIMA...

L'Inferno e il Paradiso

Un sant'uomo ebbe un giorno a conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno".

Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Aprì una delle due e gli permise di guardare all'interno. Al centro della stanza, c'era una grandissima tavola rotonda. Sulla tavola, si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso.

Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata. Avevano dei cucchiai dai manici lunghissimi, legati alle loro braccia. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccogliergliene un po', ma poiché il manico del cucchiaio era più lungo del braccio, non potevano portare il cibo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista della loro

Infatti, il 26 gennaio i ragazzi di Miradois hanno ricambiato la visita trascorrendo nel nostro oratorio un bellissimo pomeriggio di fraternità.

Calcio, ping-pong, biliardino, tanta allegria, un po' di dolcetti e coca-cola hanno costruito un perfetto momento di aggregazione.

I nostri ragazzi hanno fatto dono ai loro nuovi amici di alcuni palloni da calcio ed è stato emozionante vedere scoccare negli occhi di Sergej o di Antonio o degli altri piccoli amici la scintilla della felicità.

Grazie a Nostro Signore dell'esperienza che ci ha fatto vivere, grazie ai tantissimi genitori che hanno collaborato fornendoci tanti dolci o semplicemente due braccia volenterose.

Un abbraccio a TUTTI



Le due aquile con i loro artigli feriscono e distruggono. Devo allenarle perché si mettano solamente al servizio e aiutino senza ferire...

Sono le mie mani.

E i conigli vanno dovunque gli piaccia, tendono a fuggire gli altri e schivare le situazioni difficili.

Gli devo insegnare a stare quieti anche quando c'è una sofferenza, un problema o qualsiasi cosa che non mi piaccia...

Sono i miei piedi.

La cosa più difficile è sorvegliare il serpente anche se si trova rinchiuso in una gabbia con 32 sbarre. E' sempre pronto a mordere e avvelenare quelli che gli stanno intorno appena si apre la gabbia, se non lo vigilo da vicino, fa danno...

E' la mia lingua.

L'asino è molto ostinato, non vuole fare il suo dovere. Pretende di stare a riposare e non vuole portare il suo carico di ogni giorno...

E' il mio corpo.

Finalmente ho necessità di domare il leone, vuole essere il re, vuole essere sempre il primo. È vanitoso e orgoglioso...

Questo è... il mio cuore".

miseria. Dio disse: " Hai appena visto l'Inferno ".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta.

Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente colmo di cibo delizioso, che gli fece ancora venire l'acquolina in bocca, e le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiai dai lunghi manici. Questa volta, però, le persone erano ben nutrite e felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant'uomo disse a Dio: " Non capisco !" - E' semplice - rispose Dio -dipende da un'abilità: essi hanno appreso a nutrirsi reciprocamente tra loro, mentre gli altri non pensano che a loro stessi.

Quando Gesù è morto sulla croce, pensava a te.



**ARCIDIOCESI DI NAPOLI
V° DECANATO - QUARESIMA 2012**

Progetto di Formazione: Preghiera - Ascolto - Discernimento, diretto alle famiglie - giovani - gente di buona volontà.

La Quaresima è la chiamata gratuita di Dio, la fortunata opportunità per rinnovare la nostra alleanza battesimale attraverso la conversione e la riconciliazione con Dio e con i fratelli.

L'invito di Gesù: "Convertitevi e credete al Vangelo", ci aiuterà, attraverso la preghiera, la meditazione, il discernimento e la condivisione, ad incontrare il Risorto nella gioia della sua Pasqua.

Con questo spirito la Comunità Pastorale del V Decanato si ritroverà tutti i martedì di Quaresima nella chiesa della **Piccola Pompei, via Cifariello 6**, come da programma:



Esposizione dopo la Messa delle 10,30 e fino alle 12,30 - e dalle 16,30 alle 18,15 - quindi Rosario, Vesperi e Benedizione Eucaristica. A seguire Lectio Divina sui testi delle Domeniche di Quaresima.



Mercoledì 28/03/2012 il Cardinale Crescenzo Sepe terrà una Lectio Divina alle ore 20,00 nella **Chiesa di S.Gennaro al Vomero** (via Bernini).



Memorandum del mese

- **Giovedì 01/03/2012**
Fine pia pratica delle "sante quaranta ore"
Adorazione Eucaristica animata dall'OFS ore 17,15
- **Venerdì 02/03/2012**
Pia pratica del 1° venerdì del mese
Via Crucis ore 17,45
- **Sabato 03/03/2012**
Sabato di Quaresima per i bambini del catechismo ore 17,00
- **Venerdì 09/03/2012**
Via Crucis animata dalla Caritas ore 17,45
- **Sabato 10/03/2012**
Sabato di Quaresima per i bambini del catechismo ore 17,00
- **Mercoledì 14/03/2012**
Incontro di preghiera in cappella ore 19,15
- **Venerdì 16/03/2012**
Via Crucis animata dalla Milizia Mariana ore 17,45
- **Sabato 17/03/2012**
Sabato di Quaresima per i bambini del catechismo ore 17,00
- **Lunedì 19/03/2012**
Esercizi spirituali ore 17,00 - 18,30
- **Martedì 20/03/2012**
Esercizi spirituali ore 17,00 - 18,30
- **Mercoledì 21/03/2012**
Esercizi spirituali ore 17,00 - 18,30
Penitenziale dopo la Messa delle ore 18,30
- **Venerdì 23/03/2012**
Via Crucis animata dall'OFS ore 17,45
Vespro d'organo tenuto da Olga Laudonia
- **Sabato 24/03/2012**
Sabato di Quaresima per i bambini del catechismo ore 17,00
- **Domenica 25/03/2012**
Messa della Famiglia ore 10,30
- **Lunedì 26/03/2012**
Giornata di devozione al Beato Bonaventura da Potenza
- **Venerdì 30/03/2012**
Via Crucis animata dai bambini del catechismo ore 17,45

2/3 marzo 2012 ore 20,30
4 marzo 2012 ore 18,30
la compagnia "Spazio Teatro Sette" presenta:
"SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA"
di E. De Filippo
regia di Bruno Balboni

16/17 marzo 2012 ore 20,30
18 marzo 2012 ore 18,30
la compagnia "Il Barattolo" presenta UNICO EDUARDO:
"GENNARINIELLO" e "QUEI FIGURI DI TANTI ANNI FA"
di E. De Filippo
regia di Luigi Migliaccio

**Il nostro Teatro
dove vivere insieme
momenti di comunione per
riflettere e per rallegrare
il nostro cuore.
Gli spettacoli di Marzo**

**In questo mese di marzo
rivolgiamo tanti cari auguri
a fra Roberto D'Antonio
che compie gli anni. Doppi
auguri, poi, a fra Giorgio
Tufano che nel mese
festeggia il compleanno e la
ordinazione presbiteriale.**

Orari Sante Messe: feriali: 09.00 – 10.00 – 18.30 /// festivi: 07.30 – 09.00 – 10.30 – 12.00 – 13.00 – 18.30
Il Sacramento del Battesimo è amministrato nella Terza domenica del mese nella Celebrazione Eucaristica delle 10.30